

Comunicato stampa

Parma, 19 novembre 2008

Attivato il percorso trombolisi per i pazienti con ictus

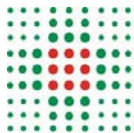
In quaranta giorni già effettuati due trattamenti

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda Usl di Parma hanno attivato congiuntamente, dal 1° ottobre scorso, il percorso trombolisi per i pazienti colpiti da ictus su tutto il territorio provinciale.

L'ictus ischemico è la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie, e la prima causa di invalidità permanente. Il fattore tempo è decisivo in molti casi per scongiurare gli effetti nefasti nei pazienti colpiti da ictus. Nei casi selezionati (il 2%) il trattamento di trombolisi, che va effettuato entro tre ore dall'insorgenza dell'ictus, permette di ridurre notevolmente il rischio di mortalità e disabilità. Le due Aziende sanitarie, applicando le direttive regionali, hanno definito i protocolli di intervento che prevedono il coinvolgimento di differenti specialisti. Per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria responsabile del percorso è il neurologo Umberto Scoditti e le strutture coinvolte sono: Centrale operativa 118, Pronto Soccorso e medicina d'urgenza, Diagnostica emato-chimica, Immunoematologia e trasfusionale, Neurologia, Neuroradiologia, Neurochirurgia e Neurochirurgia a indirizzo traumatologico.

Per l'Azienda USL di Parma il responsabile del percorso è il neurologo dott. Claudio Grassa. Le strutture dell'ospedale di Fidenza coinvolte sono: Centrale operativa 118, Pronto Soccorso, Neurologia, Radiologia, Laboratorio Analisi, Medicina d'Urgenza.

A Parma il percorso è il seguente: il 118, già alla ricezione della chiamata, se recepisce il sospetto di ictus attiva la corsia preferenziale, informando il Pronto Soccorso che esaminerà il paziente in modo immediato per confermare o meno il sospetto di ictus. In caso positivo interverrà il neurologo che, dopo gli esami prestabiliti (analisi ematochimica, TAC), confermerà o meno la diagnosi. In caso di ictus ischemico, dopo aver ottenuto il consenso informato dal paziente o dai suoi parenti, il malato viene trasferito nella degenza semi-intensiva di Neurochirurgia. Lì inizierà il trattamento trombolitico vero e proprio con infusione endovenosa del farmaco Alteplase (nome del principio attivo) per un'ora, per sciogliere il trombo (un grumo di sangue che ostruisce i vasi sanguigni). Il paziente rimarrà per le successive 24-36 ore, sotto osservazione diretta del personale medico e infermieristico dedicato con monitoraggio continuo dei parametri



vitali. In seguito avverrà il trasferimento in Neurologia per iniziare la fase di riabilitazione.

Dall'attivazione del percorso trombolisi i pazienti con sospetto ictus segnalati dal 118 sono stati 20, dei quali 12 confermati in Pronto Soccorso. Per due di questi casi si è reso necessario il trattamento trombolitico.

Nel 2007 dall'Ospedale di Parma sono stati dimessi 451 pazienti con diagnosi di ictus ischemico che equivale ad una accoglienza media di 1-2 pazienti al giorno.

Presso l'Ospedale di Fidenza il percorso è analogo a quello dell'Azienda Ospedaliera.

Il medico del 118 esamina il paziente e nel caso di sospetto ictus cerebrale avvia la procedura di valutazione e invio al PS, dove il paziente trova un percorso preferenziale di presa in carico. Viene infatti valutato immediatamente dal medico di PS e dal neurologo e sottoposto a indagini laboratoristiche e radiologiche specifiche. Nel caso di indicazione alla terapia fibrinolitica, dopo consenso informato del paziente o dei suoi familiari, viene ricoverato presso la Medicina d'Urgenza dove viene effettuato il trattamento. Il paziente è sottoposto a costante monitoraggio delle funzioni vitali e neurologiche per 24 ore dal personale medico e infermieristico. Superata la fase acuta, viene trasferito presso l'Unità Operativa di Neurologia.